Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

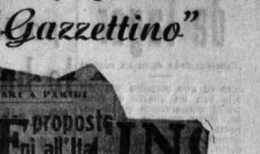
Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 12 - Tel. 20-12
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Tel. 1-42

ANNO IV - N. 39
Domenica 26 settembre 1948
Una copia L. 15 - Arretrato L. 20

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 - Semestrale normale L. 350 - Sostenitore Lire 500 - Trimestrale normale Lire 200 - Sostenitore L. 250
Spedizione in abbonamento postale

OFFRIAMO AI LETTORI UN SAGGIO delle falsificazioni della stampa governativa

E' di turno il "Gazzettino"



Ecco un titolo su tre colonne del «Gazzettino»: «**Un «no» di Viscinski a Parigi. Gli Alleati hanno proposto che la Somalia torni all' Italia**».

Dal che risulta che l'U.R.S.S. è contraria alla restituzione.

Ecco però quell'articolo che, in piccolo, con noncuranza, dice:

«....Viscinski ha rifiutato la sua adesione protestando che non poteva pronunciarsi su una decisione parziale. La tesi sovietica — come è noto — E' PER IL RITORNO PURO E SEMPLICE DI TUTTE LE COLONIE ALL'ITALIA».

Non commentiamo.

I rappresentanti del popolo perchè esso non venga privato del più grande diritto: poter vivere

IL NOSTRO PARTITO IN TESTA

nella lotta contro l'aumento dei fitti

decretato dal Governo antipopolare

La decisione del Governo di varare indiscriminatamente, con effetto dal ottobre, l'aumento del 30 per cento sugli affitti è un nuovo atto di arbitrio, che tende a mettere il Parlamento ed il Paese di fronte al fatto compiuto. Anche in questo caso, il nostro partito sarà all'avanguardia della lotta contro l'antipopolare provvedimento, ma già altre forze democratiche si stanno schierando al nostro fianco per condurre la battaglia nell'interesse di tutti i lavoratori.

**Interessati al problema sono i Comitati per la difesa della Casa, le Consulte popolari, le Assemblee dei lavoratori nelle fabbriche, l' Organizzazione Unitaria delle Donne Italiane (la più della donna infatti sente l' aggravarsi della lotta contro l'antipopolare provvedimento, ma già altre forze democratiche si stanno schierando al

Condizioni da lager

(Continuazione dalla 1.a pagina)

rote ed una polpetta impossibile da un quarto di pollo, pochi mangiarono quella roba. Dopo qualche ora si riparti. Arrivati a Modane ci accompagnarono in un cosiddetto «Ristoro dell'emigrante» che avrebbe fatto larga concorrenza ad una delle peggiori bettole dei bassifondi, per una sosta.

Ma si andò peggio: fummo ammassati su due vagoncini con tutti i nostri bagagli, basti dire che potevano contenere meno di duecento persone e noi eravamo più di trecento con tutti i bagagli, ma ormai non restava che parlare e sperare il meglio: era doloroso però vedere i piccini e le donne gravide.

Arrivati a St. Etienne ci smistarono per Lione dove alcune autorità francesi che ci aspettavano, ci accompagnarono al campo degli emigranti. Quale fu la nostra amarezza all'arrivo nel campo nel constatare che era composto di lunghe baracche di legno, senza pareti divisorie, sporche umide, prive anche di finestre, ma se ciò non bastasse ci sistemarono per altre organizzazioni, quasi a testimoniare la presenza dei due milioni di iscritti al Partito e dei milioni di simpatizzanti e di amici che in quei giorno vogliono esprimere il loro giubilo e significare la loro solidarietà.

Anche la nostra Federazione ha inviato una delegazione accompagnata dalle bandiere di numerosissime sezioni friulane.

Le bandiere diranno con il loro sventolio la nostra decisione di continuare la lotta fino al trionfo degli ideali del popolo: diranno che anche in Friuli, malgrado ogni tentativo avversario il Partito Comunista è forte, organizzato, cosciente e pronto a intraprendere con spirito di sacrificio le lotte del futuro.

NIMIS

Offerta di legname

Il Comune di Prato Carnico l'Amministrazione dei Beni di Pesariis ed il Consorzio Boschi Carnici, hanno offerto complessivamente circa mc. 13 di legname al nostro Comune.

Il legname in questione, a quanto ci è stato assicurato, verrà impiegato dal Comitato di Ricostruzione a beneficio di sinistrati bisognosi.

La strada di Chialminis

Gli abitanti di Ramandolo e di Chialminis si lagnano del modo come sono stati eseguiti i lavori di sistemazione della strada che li interessa. Infatti nel quali sarebbe stata spesa la somma di L. 2.500.000.

Da un'occhiata che abbiamo voluto dare alla strada, pare così come si presenta ora che i lavori sarebbero ultimati, ci siamo convinti che le lamentele hanno serie fondamento.

Il Ponte sul Corsnipo

Come avevamo previsto, il ponte sul Corsnipo è stato chiuso al transito dei veicoli pesanti. La misura si impone ma, per evitare possibili disastri, E' chiaro, però che si impone risolvere radicalmente il problema con la costruzione di nuovo ponte.

Ci auguriamo che le autorità competenti intervengano sollecitamente, poichè l'interruzione del traffico arreca danni economici sensibili.

Elezioni nella Sezione D.C.

Nella Sezione della locale D.C., sono avvenute le elezioni del nuovo Comitato Direttivo. Contrariamente a quanto qualcuno degli «arrabbiati» potrebbe supporre, no ci rallegriamo per le elezioni a Segretario del dott. Comelli, perchè lo riteniamo uomo dotato di equilibrio e equilibrio, per cui l'attività della locale D.C. — pur conservando il suo carattere di opposizione — potrà svolgersi in maniera proficua come pur in passato.

«Cronaca d'oro»

Così s'intitola una rubrica del nostro Bollettino Parrocchiale. In essa vengono elencate le persone che, in tale o quale circostanza, fanno delle offerte per la opera parrocchiali, per la Madonna delle Pianelle.

E' chiaro che noi non abbiamo proprio nulla da obiettare. Tuttavia, non si può non rilevare che qualcuno si ricordasse anche dell'Ente Comunale di Assistenza, per esempio, oppure del Patronato Scolastico....

DOMENICA A ROMA UNA DELEGAZIONE FRIULANA

porterà alla giornata de "l'Unità,, le bandiere rosse della Provincia

Parlerà il compagno Togliatti

Attesa vivissima in tutta la nazione

Il compagno Togliatti, dopo la sua obbligata assenza dalla lotta, in questi giorni, ristabilito in forze, riprenderà la sua attività assunta a noi. Nei giorni 23, 23 e 24 settembre egli ha preso parte ai lavori del comitato centrale, dopo il grande sportivo corso il 14 luglio.

Per festeggiare questo avvenimento che riempie di gioia l'animo di tutti i compagni per manifestare i sentimenti di tutto il partito per il suo Capo, avrà luogo oggi, 26 settembre, in Roma, una solenne manifestazione a coronamento del mese della stampa comunista, alla quale con i comunisti e con il popolo di Roma, prenderanno parte delegazioni di tutte le Federazioni italiane.

Davanti al compagno Togliatti e al Comitato Centrale del Partito sfileranno, con le rappresentanze provinciali, tutte le delegazioni delle altre organizzazioni, quasi a testimoniare la presenza dei due milioni di iscritti al Partito e dei milioni di simpatizzanti e di amici che in quel giorno vogliono esprimere il loro giubilo e significare la loro solidarietà.

Anche la nostra Federazione ha inviato una delegazione accompagnata dalle bandiere di numerosissime sezioni friulane.

Le bandiere diranno con il loro sventolio la nostra decisione di continuare la lotta fino al trionfo degli ideali del popolo: diranno che anche in Friuli, malgrado ogni tentativo avversario il Partito Comunista è forte, organizzato, cosciente e pronto a intraprendere con spirito di sacrificio le lotte del futuro.

LA TISANA FACILE PROFEZIA

Inaugurazione della bandiera rossa

Domenica scorsa, in occasione della inaugurazione della nostra bandiera, a Latisana ha avuto una imponente manifestazione di lavoratori. Disciplinati e compatti diecimila comunisti con in testa i membri del Comitato locali e le loro cannoni sono sfilati per le vie di Latisana, dando alta prova di disciplina e di organizzazione. In piazza Roma, fra tutte quele bandiere rosse, pensavamo al nostri avversari, quasi per dire loro: ecco il comunismo, unità di lavoratori, realtà di un popolo che vuole vivere, che chiede lavoro, pace, giustizia ed eguaglianza.

Alle ore 16, dal poggiuolo del Municipio, il compagno Mario Lizzero, segretario politico e membro del Comitato Centrale del P. C. I. parlava sulla bandiera. Egli ha ricordato, con parole di grande humanità che ancora si compie verso uno dei più puri e giusti eroi popolari che la guerra abbia dato, della guerra di Liberazione compagno Mario Lizzero, che da diversi mesi si trova nelle carceri di via Spalato.

Ricordando il compagno Lizzero il corteo che sportava al cippo di piazza Roma eretto a ricordo dei Garibaldini caduti nelle guerre di Indipendenza del 1848 dove veniva posta una corona di alloro con la scritta: «Ai Garibaldini che dettero l'indipendenza il popolo memore».

Con la musica in testa il corteo si portava quindi al campo sportivo, dove fra i canti si tenteva la manifestazione.

La Comm. Giovanile si associa al dolore che la colpito il compagno Bignamo, nella morte della Comm., nella perdita del padre.

Alla famiglia e al comp. le nostre condoglianze.

Cividale.

In un'articolo da noi redatto ed apparso sui giornali nel dicembre 1947, allo scopo di precisare la nostra posizione politico amministrativa nei confronti dell'attuale Amm.ne Comunale Democratica Cristiana, si possono fra l'altro leggere le seguenti parole:

«Forse molte erano le speranze che si accesero nel cuore dei cittadini di Palmanova allorchè s'insediò la nuova Amm.ne Comunale D.C., e noi pur non fummo scettici. Abbiamo lesinato la nostra collaborazione affinchè il desiderio della popolazione diventasse realtà. Purtroppo i fatti non hanno tardato a dimostrare che il nostro scetticismo era fondato, al che non potevamo condividere oltre la responsabilità di una situazione che noi certamente non avevamo contribuito a creare».

Le nostre critiche allora erano principalmente rivolte ai seguenti problemi politico amministrativi:

1) alla determinazione di sopprimere la scuola d'avviamento professionale ed esclusivo danno dei figli del popolo che non possono ricevere l'istruzione post-elementare;

2) al risanamento del bilancio comunale mediante una politica finanziaria che non attuava lo spostamento del carico tributario dalle classi meno abbienti a quelle più abienti, una gravava molto sui magri e poco sui grassi secondo il solito costume di permettere a questi ultimi di vivere quasi in serie della povera gente;

3) al mancato inizio di lavori di cui urgenza dal punto di vista sanitario e sociale e della disoccupazione, non ammetteva dilazioni;

4) alla mancata soluzione del problema degli alloggi;

5) alla mancata costituzione di un ente autonomo di consumo che attuasse nole ma che non attuò la prima in tutti gli fatti che si plicano abuso d'autorità, e scoppiate una grave crisi nella in la della maggioranza D. C. La minoranza, malgrado che dal punto di vista politico-amministrativo si dimostrò chi con la maggioranza, per sola brama di potere, ne ha subito approfittato cercando di aprire una nuova nella disorientata maggioranza stessa, abbattere l'attuale sindaco e eleggere una nuova a sua immagine e somiglianza: e allora se non sarà zuppa sarà certo pan bagnato.

Ma ormai la manovra non sia riuscita. L'attiva vigilanza del sacrestano, emigrato momentaneamente dalla D. C. e portavoce della canonica, ha saputo abilmente parare il colpo e scongiurare la crisi. Ma intanto la maggioranza D.C. va consolidando le sue posizioni, pare che la cosiddetta opposizione non si dia per vinta e sia decisa a dare battaglia al prossimo consiglio comunale. Questa voce che si sparge ci sembra sia credibile dai fatti che l'«leader» dell'opposizione stessa sia già facendo opera di convincimento, perchè la popolazione intervenga numerosa ad assister all'interesse sarà spettacolo.

Lasciamo al buon senso del la popolazione ogni ulteriore commento.

Noi diciamo soltanto questo, che tutto riassume: mentre maggioranza e minoranza dell'avvenuto al comune. il popolo soffre, attende, spera. Ma capirà una buona volta la popolazione di Palmanova che la politica religiosa degli udinesi, perchè le manifestazioni assumevano un aspetto di troppo spettacolo che degenerava in qualcosa di barbarico, di centroafricano. Potrei confutare indignato, ma sel lo fanno gli altri, commento e contenuta la migliore confutazione.

Ma «Missionaria» se n'è andata da Udine (tra particolari «finalmente!» e la generale indifferenza, dicono i più intelligenti) arrichita di qualche milione di lire italiane; mi dispiace di non poter fornire la cifra precisa perchè si sta ancora ultimando la laboriosa contabilità: e questo dimostra fino a che punto le offerte siano «ben meditate». Del valore (sia pure quasi inflazionato) del vile denaro sono stati il luminale oltre 15 mila lampadine (fire set di noleggio compreso) e niente era più suggestivo e commovente che vedere un rudero di casa inciso di lampadine, come mi modo di Gesù Bambino sullo stacelo cadoco della miseria. Circa cinquemila cittadini hanno riparatamente un decimo di millimetro della suola delle proprie scarpe, compiendo nello stesso tempo un sacrificio non lieve quello del karakiri; sebbene con conseguenze diverse. La parrocchia cui toccava il privilegio di passaggio per la sera della «festa» e per qualche giorno prima era totalmente mobilitata ed i suoi componenti, dai lattanti ai centenari, si preparavano ad essere spiritualmente degni del dono ed era il digiuno a tavola ed a letto. l'amore tra suoi e a sinistra, il rispetto sentiva ricco e il ricco... ancora più ricco. Perfino le sale da ballo e locali di pegno, sospendevano volontariamente obbligati la loro attività.

Ma ritorna bella madre di Gesù, ingiustamente lasciata neglekta dagli evangelisti, passata per pazza, ma viva, rivestita di un bruttissimo simulacro di legno, adorno di ricchezza portata in giro da coloro che hanno tradita da una folla abbacinata da luci che non hanno nulla da scontro con le ombre del Golgota.

Ma non per niente sono passati duemila anni.

U. Chiarossi

Consuntivo di un pellegrinaggio

Dunque la «Missionaria» (edizione friulana, modelle per città) ha trionfato in tutte le contrade, riosi, in una sola attuale parola, in tutte le parrocchie di Udine, ha percorso in un trionfo di luce e di invocazioni e di canti, tutte le strade di questa nostra più e santa e bella città. «Scuola madre» patria di santi, di artisti, di eroi. E per tanti giorni, nelle ore del dubbio, tra il chiaro e l'oscuro, tra il giorno e la notte, nell'ora che volge al tramonto, nel crepuscolo evocatore delle infinite immagini che spingono l'uomo a pensiri ed a pensare alla vita ultaterrena, dalla «Scuola della città partiva la luce della «Missionaria» e perino le cose (creature anche esse di pietà) si sono accese di meditazione. E gli uomini tutto dimenticavano: dimenticavano che il Papa Pacelli pure tanto allettatore, ma terreno; dimenticavano Scelba, sagelo dell'ordine, ma terreno; dimenticavano Fanfani, nuovo De Gasperi nuovo Mosè delle tante promesse, ma promesse terrene; tutto, dimenticavano solo ci sarà di desiderio di vita eterna. —

Mentre in per me la sera in cui la «Missionaria» passò per via Grazzano ed le chbi la preziosa fortuna di sentirne il canto allista, il cielo della strada era letteralmente coperto di festoni di lampadine, quali pere e finestra proiettavi luci particolorate e drappi azzurri e rossi: e la «Missionaria» passava, passava: seguita da donne, uomini e bimbi, molti di dei quali, nell'umità del piedi nudi. Anatema su colui che ha incinnato di avercentito qualche uomo inghiottire a mezzo una bestemmia (ora le preghiere cantilenate) solo perchè il suo piede nudo aveva incontrato la smaurre aguzza di un sasso. Le dicerie poi che uno di quegli uomini sia da identificare con un concervo, il consitadino democratico, no è destituita di qualsiasi fondamento. Altre sono le dicerie che si potrebbero raccogliere: ma lasciamo ancora sta indignazione; tra le quali la protesta delle donne bestemmiate e dimenticate nelle loro malinconiche icone; e quella ben più grave della immistità di questo pellegrinaggio. Ma dall'effetto se non proprio danneo. stagnante sullo spirito religioso degli udinesi, perchè le manifestazioni assumevano un aspetto di troppo spettacolo che degenerava in qualcosa di barbarico, di centroafricano. Potrei confutare indignato, ma sel lo fanno gli altri, commento e contenuta la migliore confutazione.

Ma «Missionaria» se n'è andata da Udine (tra particolari «finalmente!» e la generale indifferenza, dicono i più intelligenti) arricchita di qualche milione di lire italiane; mi dispiace di non poter fornire la cifra precisa perchè si sta ancora ultimando la laboriosa contabilità: e questo dimostra fino a che punto le offerte siano «ben meditate». Del valore (sia pure quasi inflazionato) del vile denaro sono stati il luminale oltre 15 mila lampadine (fire set di noleggio compreso) e niente era più suggestivo e commovente che vedere un rudero di casa inciso di lampadine, come mi modo di Gesù Bambino sullo stacelo cadoco della miseria. Circa cinquemila cittadini hanno riparatamente un decimo di millimetro della suola delle proprie scarpe, compiendo nello stesso tempo un sacrificio non lieve quello del karakiri; sebbene con conseguenze diverse. La parrocchia cui toccava il privilegio di passaggio per la sera della «festa» e per qualche giorno prima era totalmente mobilitata ed i suoi componenti, dai lattanti ai centenari, si preparavano ad essere spiritualmente degni del dono ed era il digiuno a tavola ed a letto. l'amore tra suoi e a sinistra, il rispetto sentiva ricco e il ricco... ancora più ricco. Perfino le sale da ballo e locali di pegno, sospendevano volontariamente obbligati la loro attività.

Ma ritorna bella madre di Gesù, ingiustamente lasciata neglekta dagli evangelisti, passata per pazza, ma viva, rivestita di un bruttissimo simulacro di legno, adorno di ricchezza portata in giro da coloro che hanno tradita da una folla abbacinata da luci che non hanno nulla da scontro con le ombre del Golgota.

Ma non per niente sono passati duemila anni.

U. Chiarossi

CORDENONS

Ormai non bisogna meravigliarsi di nulla

Un tempo i preti tuttofare desiderosi di sorprendere meravigliati, tuttavia le loro azioni extra religiose si limitavano a suonare qualche gagliardetto.

Adesso i tempi hanno fatto loro scuola ed anche i preti si sono aggiornati andando marzarj in cuccioli ed in modo a braccianodosi volentieri per aiutare e sorreggere i galoppini e gli scissionisti democristiani.

E di venerdì scorso la breve udienza agli Uffici del Cotonificio Cantoni del sacerdote assieme ad altre persone ben conosciute tra i lavoratori come dedite all'attività scissionista.

Forse qualche aclista ha bisogno di «piccoli intrighi» per venir aiutato nella sua opera per dividere i lavoratori? Però non dobbiamo meravigliarci di niente perchè c'è a Cordenons, uno stipendiato da un parroco che si dice democratico solo di nome, il quale va apertamente dicendo che non è mai stato così bene come adesso: Ma con quel po' di stipendio cedutogli in grazia delle sue buone azioni!

LORIS FORTUNA
Direttore responsabile

V. I. T. A.
Venete Industrie Tip. Affini

COME I DEMOCRISTIANI INTENDONO l'iscrizione libera al loro sindacato di crumiri e traditori

Molto ci sarebbe da scrivere a questo proposito però per ora ci limitiamo a porlo sotto che ritenuamo utili a far aprire gli occhi a quei pochi lavoratori che si influenzano alla vigilia delle elezioni del 18 aprile, dalle mirabolanti promesse di questi venditori di fumo, hanno abbandonato la loro vecchia e gloriosa Organizzazione Sindacale della C.G.I.L., per seguire quella dei crumiri e dei traditori.

Il primo caso è quello dei dipendenti dell'Ospitale Civile locale. Dove l'iscrizione non fu spontanea, ma in certo qualmodo coercitiva, mancando con alcuni giri di parole, capaci di mentedirle soltanto chi non lavora lealmente, si fece comprendere ai dipendenti dell'Ospitale stesso, che se qualcuno non avesse dato la sua presentazione a decisione al nuovo Sindacato, sarebbe stato considerato tosto o tardi colpito da sicure rappresaglie da parte della Direzione.

Il secondo caso è quello delle Cementi del Friuli, Cementerie di Cividale e di Leo. Nella prima vi è un impiegato che, anzichè fare il suo servizio d'ufficio, va in giro per le stabilimento in cerca di proseliti per il Sindacato degli scissionisti, questo sarà suo dovere fa anche comprendere eventuali rappresaglie per chi non aderisce al nuovo sindacato. Uguale sistema è pure stato usato a S. Leo da alcuni attivisti scissi.

Il terzo caso è quello della Italcementi, dove la Direzione con circolare ha manifestamente ha fatto comprendere ai lavoratori di Oculis, che in caso di diminuzione del lavoro, i primi a sè essere sospesi sarebbero stati i lavoratori occupati a quella Cava, mentre quelli della Cava di Tarcetta sarebbero andati eventualmente a lavorare secondo la necessità. Questo, perchè dei primi nessuno ha dato la sua adesione al Sindacato dei crumiri e dei traditori mentre nel secondo vi è stata qualche rara adesione, però è bene precisare che i lavoratori di Oculis non temono questa, che si può definire una vera e propria rappresaglia da parte di chi ha tutto l'interesse che i lavoratori, perchè sanno di avere il lavoro assicurato, si dividano.

Ora è certo che non si fermerà qui l'ignobile campagna dei dirigenti ed attivisti sindacali, protetti dai padroni, del Sindacato della discordia, però questo certo: che la strategia dei traditori della classe lavoratrice, e pertanto chi aderisce alla classe padronale sono dei traditori della classe lavoratrice, e pertanto chi aderisce a questi traditori, tradisce se stesso, tradisce la propria famiglia e tradisce i suoi compagni di lavoro.

Dove mai questi zelanti difensori degli operai hanno imparato l'arte del cuculo, che fa covare le proprie uova dagli altri uccelli?

I democristiani dimostrano di imitare sapientemente il cuculo, quando gli operai hanno vinto una battaglia guidati dai loro veri difensori.

Problemi femminili

Il problema della tutela della maternità oltre ad interessare tutte le madri italiane interessa, più in generale, l'avvenire stesso del nostro paese.

Pienamente giustificata appare la proposta di una nuova legge che permetta un'efficace tutela delle madri e dei giovani figli. E' evidente che le leggi fasciste la quali, salvo lievi modifiche limitate ad alcune categorie, vigono tutt'ora devono venir sollecitamente modificate. Le deputate social-comuniste hanno posto al Parlamento in discussione un nuovo progetto legge, che viene attualmente discusso ed approvato in tutte le riunioni femminili che si stanno tenendo. Sarà probabilmente discusso pure nelle fabbriche. Siamo certi che esso incontrerà l'appoggio di tutte le donne in quanto prevede un'adeguata assistenza anche alle artigiane ed alle donne addette alla agricoltura.

La contraddittorietà di classe degli elementi che formano la elefantiaca compagine democristiana viene scritta più a galla. Già si è notata nella discussione sul piano Fanfani e si è vista in questi giorni in manera ancor più evidente nella discussione degli Statali. Il colpo di scena su questo problema nella discussione alla Camera è stato ampiamente sottolineato anche dalla stampa borghese, che però si è ben guardata dal trarre dall'episodio le logiche deduzioni: si è guardata dal mettere in luce che questa discussione ha rivelato che una vera e propria lotta di classe scoppia ad esplode anche in seno al partito della democrazia cristiana.

Ma vi è di più. Fino ad un certo tempo fa nessuno si era occupato degli operai, dimenticati dall'impresa addetta alla lavorazione del Canale «Sì». Oltre a questo, tutte le proteste, tale sig. Zanimorgo, consigliere comunale, va sparlando sul l'esistenza di una camera del lavoro attualmente sospesa (perchè?) ma che in seguito dovrà venire alla luce del sole. Non sappiamo ancora chi dovrà organizzare la stessa e quali potranno essere gli eventuali aderenti. Probabilmente si arriva a volere ancora ingannare gli operai per danneggiare i lavoratori.

L'ultima comparsa in campo sindacale è quella del dottor Pavan (ma come sono presuntuosi certi aclisti!) il quale si è presentato a risolvere una vertenza già risolta dal sindacato. Quando tutto era concluso, anche lui, non sappiamo se ammaliatore, dovette ammettere quanto spettava agli operai.

RINGRAZIAMO IL GOVERNO!

Ferma la ricostruzione delle case distrutte per rappresaglia bellica

Molti ci parlano di questi sinistrati che, dopo aver perso tutto, non ricevono nemmeno il sussidio di sinistrato. Abbiamo ha ricevuto una imponente manifestazione di lavoratori. Disciplinati e compatti diecimila comunisti con in testa i membri del Comitato locali e le loro cannoni sono sfilati per le vie di Latisana, dando alta prova di disciplina e di organizzazione. In piazza Roma, fra tutte quele bandiere rosse, pensavamo al nostri avversari, quasi per dire loro: ecco il comunismo, unità di lavoratori, realtà di un popolo che vuole vivere, che chiede lavoro, pace, giustizia ed eguaglianza.

Alle ore 16, dal poggiuolo del Municipio, il compagno Mario Lizzero, segretario politico e membro del Comitato Centrale del P. C. I. parlava sulla bandiera. Egli ha ricordato, con parole di grande humanità che ancora si compie verso uno dei più puri e giusti eroi popolari che la guerra abbia dato, della guerra di Liberazione compagno Mario Lizzero, che da diversi mesi si trova nelle carceri di via Spalato.

Ricordando il compagno Lizzero il corteo che sportava al cippo di piazza Roma eretto a ricordo dei Garibaldini caduti nelle guerre di Indipendenza del 1848 dove veniva posta una corona di alloro con la scritta: «Ai Garibaldini che dettero l'indipendenza il popolo memore».

Con la musica in testa il corteo si portava quindi al campo sportivo, dove fra i canti si tentava la manifestazione.

La Comm. Giovanile si associa al dolore che la colpito il compagno Bignamo, nella morte della Comm., nella perdita del padre.

Alla famiglia e al comp. le nostre condoglianze.

DALLA FEDERAZIONE DI PORDENONE

Festa de «L'Unità»

Dopo il lusinghiero successo delle prime feste di Pordenone e Maniago a San Vito dalla nostra Federazione, le Sezioni della Destra Tagliamento si apprestano a partecipare alla manifestazione che si terrà domenica a Torre nella zona del C.R.A.L. Aziendale gentilmente concesso.

Presenzierà l'on. prof. Irene Chini Coccoli, deputata al Parlamento e parlerà ai presenti. Tutta una serie di manifestazioni allieterà la festa. Ci sarà la sfilata dei carri allegorici e, tra l'altro, inviati dalla Sezione di Aviano, i famosi ballerini fa costume tradizionale.

Programma della festa de «l'Unità» a Torre

Ore 10: Gara di bocce sul bocciodromo del CRAL Attilio Moneghini, Gran premio «Unità».

Ore 11: Corsa ciclistica sul circuito di Torre (25 giri), organizzato dalla ciclistica Sottovia.

Ore 15: Sfilata carri allegorici.

Ore 15,30: Gara di nuoto nel canale del Cot. Veneziano; Premiazione del migliore giornale murale.

Ore 16,15: DISCORSO DELL'ON. PROF. COCCOLI.

Dalle 17 alle 19 e dalle 20,30 alle 24: BALLO.

Riunione delle avanguardie garibaldine

A Torre il 2 si terrà un importante raduno dei giovani garibaldini della Destra Tagliamento. Vi parteciperanno i rappresentanti dei giovani comunisti delle Sezioni Destra Tagliamento ed i giovani delle «avanguardie garibaldine» ed del Fronte delle Gioventù.

Alle ore 9 del mattino avverrà il concentramento alla Casa del Popolo di Pordenone, alle 9.30 i giovani Bosari e Migliorini terranno un comizio sul tema «Obbiettivi di lotta dei giovani nel momento attuale». Alle undici si formerà un corteo che deporrà fiori sulle tombe dei caduti nella lotta partigiana.

Successo della Mostra del Libro

garibaldini riaffermeranno ancora una volta la loro volontà di lottare tenacemente contro le forze della reazione che vogliono portare verso una nuova avventura le giovani generazioni.

Da questa assemblea di giovani, che in Friuli, sia alla democrazia di Scelba non el potranno vedere fazzoleti rossi, verrà una sicura risposta ai convegni della Giua su quelle che sono oggi i reali bisogni della gioventù che ha lottato e che soffre nelle officine, nei campi e nelle strade. I loro problemi verranno discussi seriamente.

Domenica scorsa ha chiuso i battenti la Mostra del Libro e della Stampa democratica organizzata quindici giorni dall'apertura.

Anche quest'anno il pubblico ha dimostrato vivo interessamento per le iniziative, iniziazioni esposte in ispecial modo per la collezione di classici del marxismo leninismo che, tra l'altro, ha incontrato, assieme a quella di economia il consenso ed il favore del prof. Flora già chiarissimo professore all'Università di Bologna che si è soffermato a lungo in lusinghieri per la mostra unica del genere, nella nostra città. Pure ammirata alcune pubblicazioni esposte in special modo quelle della Polonia e dell'Ungheria, oltre a quelle sovietiche su vari argomenti.

La mostra ha notevolmente permesso la diffusione delle opere dei nostri maestri Marx, Engels, Lenin e Stalin la cui opere sono state diffuse in pubblicazioni complete che, dopo la Liberazione hanno visto la luce in Italia per la prima volta.

Democristiano pentito

Ma ci sono anche i «pentiti» che, in certo tempo fa, nessuno si era occupato degli operai, dimenticati dall'impresa addetta alla lavorazione del Canale «Sì». Oltre a questo, tutte le proteste, tale sig. Zanimorgo, consigliere comunale, va sparlando sul l'esistenza di una camera del lavoro attualmente sospesa (perchè?) ma che in seguito dovrà venire alla luce del sole. Non sappiamo ancora chi dovrà organizzare la stessa e quali potranno essere gli eventuali aderenti. Probabilmente si arriva a volere ancora ingannare gli operai per danneggiare i lavoratori.

L'ultima comparsa in campo sindacale è quella del dottor Pavan (ma come sono presuntuosi certi aclisti!) il quale si è presentato a risolvere una vertenza già risolta dal sindacato. Quando tutto era concluso, anche lui, non sappiamo se ammaliatore, dovette ammettere quanto spettava agli operai.

Sempre di più e meglio per i bisognosi

Ridotti di cinque miliardi i pagamenti per danni di guerra

Continua la serie dei provvedimenti Governativi in danno del popolo.

Dopo la lunga serie degli aumenti in tutti i campi, ecco che la D.C. ora, forse per equilibrare quegli aumenti, ha preso la strada delle riduzioni. Delle riduzioni di quanto spetta al popolo naturalmente.

Le somme destinate ai danneggiati di guerra, verranno decurtate di ben cinque miliardi. I piccoli proprietari, i piccoli commercianti e tutti coloro che sono stati in qualche modo danneggiati o addirittura rovinati dalla guerra, speravano nel pagamento dei danni per poter riprendere un po' di respiro e sanare le loro gravi situazioni economiche ed ecco invece che con un colpo della famosa «scure» governativa i danneggiati di guerra, proprio loro, dovranno lasciare ben cinque miliardi. La notizia naturalmente ha sollevato il più vivo malumore fra tutti gli strati colpiti dalle conseguenze della guerra.

Consuntivo di un pellegrinaggio

Dunque la «Missionaria» (edizione friulana, modelle per città) ha trionfato in tutte le contrade, riosi, in una sola attuale parola, in tutte le parrocchie di Udine, ha percorso in un trionfo di luce e di invocazioni e di canti, tutte le strade di questa nostra più e santa e bella città. «Scuola madre» patria di santi, di artisti, di eroi. E per tanti giorni, nelle ore del dubbio, tra il chiaro e l'oscuro, tra il giorno e la notte, nell'ora che volge al tramonto, nel crepuscolo evocatore delle infinite immagini che spingono l'uomo a pensiri ed a pensare alla vita ultaterrena, dalla «Scuola della città partiva la luce della «Missionaria» e perino le cose (creature anche esse di pietà) si sono accese di meditazione. E gli uomini tutto dimenticavano: dimenticavano che il Papa Pacelli pure tanto allettatore, ma terreno; dimenticavano Scelba, sagelo dell'ordine, ma terreno; dimenticavano Fanfani, nuovo De Gasperi nuovo Mosè delle tante promesse, ma promesse terrene; tutto, dimenticavano solo ci sarà di desiderio di vita eterna. —

Mentre in per me la sera in cui la «Missionaria» passò per via Grazzano ed le chbi la preziosa fortuna di sentirne il canto allista, il cielo della strada era letteralmente coperto di festoni di lampadine, quali pere e finestra proiettavi luci particolorate e drappi azzurri e rossi: e la «Missionaria» passava, passava: seguita da donne, uomini e bimbi, molti di dei quali, nell'umità del piedi nudi. Anatema su colui che ha incinnato di avercentito qualche uomo inghiottire a mezzo una bestemmia (ora le preghiere cantilenate) solo perchè il suo piede nudo aveva incontrato la smaurre aguzza di un sasso. Le dicerie poi che uno di quegli uomini sia da identificare con un concervo, il consitadino democratico, no è destituita di qualsiasi fondamento. Altre sono le dicerie che si potrebbero raccogliere: ma lasciamo ancora sta indignazione; tra le quali la protesta delle donne bestemmiate e dimenticate nelle loro malinconiche icone; e quella ben più grave della immistità di questo pellegrinaggio. Ma l'effetto se non proprio danneo. stagnante sullo spirito religioso degli udinesi, perchè le manifestazioni assumevano un aspetto di troppo spettacolo che degenerava in qualcosa di barbarico, di centroafricano. Potrei confutare indignato, ma sel lo fanno gli altri, commento e contenuta la migliore confutazione.

Ma «Missionaria» se n'è andata da Udine (tra particolari «finalmente!» e la generale indifferenza, dicono i più intelligenti) arricchita di qualche milione di lire italiane; mi dispiace di non poter fornire la cifra precisa perchè si sta ancora ultimando la laboriosa contabilità: e questo dimostra fino a che punto le offerte siano «ben meditate». Del valore (sia pure quasi inflazionato) del vile denaro sono stati il luminale oltre 15 mila lampadine (fire set di noleggio compreso) e niente era più suggestivo e commovente che vedere un rudero di casa inciso di lampadine, come mi modo di Gesù Bambino sullo stacelo cadoco della miseria. Circa cinquemila cittadini hanno riparatamente un decimo di millimetro della suola delle proprie scarpe, compiendo nello stesso tempo un sacrificio non lieve quello del karakiri; sebbene con conseguenze diverse. La parrocchia cui toccava il privilegio di passaggio per la sera della «festa» e per qualche giorno prima era totalmente mobilitata ed i suoi componenti, dai lattanti ai centenari, si preparavano ad essere spiritualmente degni del dono ed era il digiuno a tavola ed a letto. l'amore tra suoi e a sinistra, il rispetto sentiva ricco e il ricco... ancora più ricco. Perfino le sale da ballo e locali di pegno, sospendevano volontariamente obbligati la loro attività.

Ma ritorna bella madre di Gesù, ingiustamente lasciata neglekta dagli evangelisti, passata per pazza, ma viva, rivestita di un bruttissimo simulacro di legno, adorno di ricchezza portata in giro da coloro che hanno tradita da una folla abbacinata da luci che non hanno nulla da scontro con le ombre del Golgota.

Ma non per niente sono passati duemila anni.

U. Chiarossi

RUDA

Diffondiamo la stampa

Rari parroci sono così cocciutamente anticomunisti come quello di Ruda. Ciò, se lo può far bello di fronte ai suoi padroni, lo abbassa sempre più davanti ai lavoratori. Con «Lotta e Lavoro» alla mano domenica scorsa ha cercato — dal pulpito — di confutare quanto di sa crosanto vi era detto circa la proprietà fondiaria e ferroviarie fatte dal Governo ai berretti verdi per le loro magnifiche proprietà di Roma. Pino a quando, don Virgilio, approfitterà del terrore instillato nei suoi fedeli per stornare la verità su ciò che si comunica? Può anche modificare, sottilizzando grossolanamente come ha imparato a scuola, la data di presentazione alla camera nuova armata dei berretti verdi? Ma spesso dovrà fare, approfittando del momento e del luogo: cioè, vituperare la stampa comunista (quella stampa che spiana la via alla prossima vittoria proletariale delle umanità sofferente) e la festa de «l'Unità», frutto di amorevole collaborazione compagni e non di sovvenzioni politiche quali quelle per i viaggi dei preti. Per battere la stampa di Ruda, la criminale stampa d.c., che insulta giornalmente i lavoratori e i comunisti si propongono d'ora innanzi di migliorare il loro lavoro di diffusione della unica stampa degna, quella comunista. Contro l'infame giornale per ragazzi mandato ora attorno dai d.c., contro l'anonimale loro giornale per donne, contro gli innumerabili loro giornali regionali e nazionali, contro tutta questa stampa, che non è che quella legata alla lunga mano del grosso capitale che se ne aspetta e ne ha vantaggi di putrida conservazione. Lo Stato ha speso per noi, diremo — la vendita di: «Noi ragazzi» «giornale istruttivo, ricreativo, educativo, per maschi, «Pattuglia» palestra di preparazione dei giovani «Lotta e Lavoro» eroica, «Nuova Terra» organo della Federazione C.G.I.L. gloriosa, «Vie Nuove» sempre più battagliera e «l'Unità», mostro amato, verdicio grande giornale.

Questo fareno con la nostra stampa contro le gratuite e intenzionate ingiurie dei reazionari. Essi, vilipendano pure. Tanto è nel loro costume, sia attico che nuovo. Costume che stira, però, poichè nel seno del tempo si avvicina la fine del predominio dei mestatori antipopolari.

Sindacato dei ferrovieri

Dopo una lunga serie di aumenti in tutti i campi, ecco che la D.C. ora, forse per equilibrare quegli aumenti, ha preso la strada delle riduzioni. Delle riduzioni di quanto spetta al popolo naturalmente.

Le somme destinate ai danneggiati di guerra, verranno decurtate di ben cinque miliardi. I piccoli proprietari, i piccoli commercianti e tutti coloro che

Sindacato dei ferrovieri

Dopo una lunga serie di aumenti in tutti i campi, ecco che la D.C. ora, forse per equilibrare quegli aumenti, ha preso la strada delle riduzioni. Delle riduzioni di quanto spetta al popolo naturalmente.

Le somme destinate ai danneggiati di guerra, verranno decurtate di ben cinque miliardi. I piccoli proprietari, i piccoli commercianti e tutti coloro che